

Il ruolo dell'Italia nelle missioni di pace ONU

La partecipazione italiana alle missioni ONU contribuisce in maniera rilevante all'immagine all'estero del nostro Paese e risponde alla necessità di salvaguardare la sicurezza nazionale a fronte di minacce che trascendono i confini dello Stato. Il nostro impegno nelle missioni di pace ONU è coerente con la scelta multilateralista della nostra politica estera e con la convinzione che le Nazioni Unite svolgono un insostituibile ruolo a sostegno della stabilizzazione di numerose aree di crisi.

L'Italia è primo fornitore, in termini di personale militare e di polizia altamente qualificato, tra i Paesi occidentali e dell'Unione Europea alle operazioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite. La partecipazione alle missioni ONU da parte italiana è particolarmente apprezzata e rappresenta un vero e proprio modello, soprattutto grazie alla capacità di dialogo dei nostri contingenti con le popolazioni locali.

L'Italia è inoltre attiva nella formazione del personale di Polizia destinato a prestare servizio in operazioni di pace. Dal 2006 sono state addestrate in Italia oltre 10 mila unità di Polizia, provenienti da più di 130 Paesi, su temi di diritto internazionale umanitario, contrasto alla violenza di genere e protezione dei bambini in situazioni di conflitto. L'Italia ospita a Brindisi la Base Logistica delle Nazioni Unite che fornisce sostegno logistico a tutte le operazioni di pace dell'ONU, incluso nei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni, rappresentando una struttura di eccellenza e di innovazione per la gestione dell'impatto ambientale delle operazioni ONU.

L'A.I.R.E. (Anagrafe degli italiani residenti all'estero)

L'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.) è stata istituita con la legge 27 ottobre 1988, n. 470. Essa è gestita dai Comuni sulla base dei dati e delle informazioni provenienti dalle Rappresentanze consolari all'estero. L'esercizio concreto di molti diritti fondamentali previsti dalla nostra Costituzione dipende dall'iscrizione anagrafica, che se non effettuata correttamente può comportare conseguenze negative in relazione, ad esempio, ai diritti elettorali, sanitari, sociali e fiscali, civili e personali. L'iscrizione all'A.I.R.E. è un obbligo del cittadino ed è necessaria per usufruire dei servizi consolari forniti dalle Rappresentanze all'estero, nonché per l'esercizio di importanti diritti.

L'iscrizione all'A.I.R.E. è effettuata a seguito di dichiarazione che l'interessato deve rendere all'Ufficio consolare competente per territorio entro 90 giorni dal trasferimento della residenza e comporta la contestuale cancellazione dall'Anagrafe della Popolazione Residente (A.P.R.) del Comune di provenienza. La richiesta va effettuata attraverso il portale Fast-It compilando l'apposito modulo di richiesta (reperibile nei siti web degli Uffici consolari), a cui allegare la documentazione richiesta dall'Ufficio consolare. Chiunque, avendo obblighi anagrafici, contravviene alle disposizioni di Legge, è soggetto a sanzioni pecuniarie amministrative, così come previsto dalla Legge 30 dicembre 2023, n. 213. L'Autorità competente all'accertamento e all'irrogazione della sanzione è il Comune nella cui anagrafe è iscritto il trasgressore.

Il Consiglio Generale degli italiani all'estero

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (C.G.I.E.), istituito con la Legge n. 368 del 6 novembre 1989, è un organismo di consulenza del Governo e del Parlamento sui grandi temi che interessano le comunità all'estero.

Esso deriva la sua legittimità rappresentativa dall'elezione diretta da parte dei componenti dei Comites nel mondo e rappresenta un importante passo nel processo di sviluppo della "partecipazione" attiva alla vita politica del paese da parte delle collettività italiane nel mondo e allo stesso tempo costituisce l'organismo essenziale per il loro collegamento permanente con l'Italia e le sue istituzioni. Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ne è il Presidente.

Il Consiglio si compone di 63 Consiglieri, di cui 43 eletti direttamente all'estero e 20 di nomina governativa. Il CGIE si articola in: Assemblea Plenaria, Comitato di Presidenza (composto dal Segretario Generale, da quattro Vice Segretari Generali e da quattro rappresentanti delle diverse aree), 3 Commissioni Continentali, la Commissione di nomina governativa, 8 Commissioni Tematiche e i Gruppi di Lavoro.

L'Assemblea plenaria è composta da 43 Consiglieri in rappresentanza delle comunità italiane all'estero e 20 Consiglieri di nomina governativa e viene convocata dal Segretario Generale una volta l'anno. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della metà più uno dei suoi componenti.

L'Assemblea Plenaria si tiene presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, salvo diversa decisione del Comitato di Presidenza, ed è pubblica.